



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Nucleo di valutazione

Il giorno **26 novembre 2020** alle ore 11.00 ha inizio la riunione del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Torino in collegamento telematico.

Sono presenti il prof. Enrico Maltese – Presidente, la prof.ssa Elena Belluso, l'ing. Paola Carlucci, il prof. Zeno Varanini, il dott. Michele Ciruzzi - rappresentante degli studenti.

Sono inoltre presenti le dott.sse Monica Accornero, Stefania Borgna, Elena Forti e Nicole Ostorero dell'Area Qualità e Valutazione della Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione, con funzioni di verbalizzazione.

Il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo svolge audizioni dei CdS concordate con il Presidio della Qualità, al fine di valutare il sistema di assicurazione della qualità nell'ambito della didattica, secondo apposite linee guida ([link](#)).

In attuazione del protocollo relativo alle audizioni, basato su una stretta collaborazione tra Nucleo e Presidio, la Presidente del Presidio, prof.ssa Veronica Orazi, e la prof.ssa Maria Beatrice Failla sono state invitate a partecipare all'audizione.

Audizione CdS di Scienze Forestali e Ambientali L-25

L'audizione è articolata in due incontri in sequenza che coinvolgono rispettivamente:

- 1) la direzione e i rappresentanti del personale strutturato del CdS nei primi 75 minuti;
- 2) i rappresentanti degli studenti nei successivi 15 minuti.

Conducono l'audizione come relatori il prof. Zeno Varanini per il Nucleo di Valutazione e la prof.ssa Maria Beatrice Failla per il Presidio della Qualità.

Alle ore 11.00 si collega il primo gruppo in audit: prof. Renzo Motta – Presidente del Corso di Studio; prof. Paolo Gay – Vicedirettore alla Didattica del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari; prof. Ezio Ferroglio – Direttore della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria; prof.ssa Eleonora Bonifacio e prof. Paolo Gonthier – docenti del Corso di Studio.

L'audizione segue come riferimento una scheda che riporta gli aspetti dei requisiti di assicurazione della qualità previsti dalle Linee Guida ANVUR sull'accREDITAMENTO (requisiti AVA R3: coerenza tra profili culturali e attività formative; metodo didattico; risorse; processi di miglioramento), di cui è stata richiesta compilazione al CdS in sede di autovalutazione e i cui temi saranno approfonditi nel corso dell'incontro.

Ad essa si aggiunge il materiale per l'esame documentale, trasmesso in anticipo al Presidente del CdS per opportuna condivisione:

- scheda SUA-CdS 2019;
- verbale parti sociali;
- indicatori ANVUR completi (dati 2013-2018);
- schede SMA del 2018 e del 2019 di monitoraggio degli indicatori;
- relazione CDP 2019 del Dipartimento cui afferisce il CdS;
- riesame ciclico (anno 2015);
- dati Edumeter ultimo triennio (questionario insegnamenti e questionario strutture);
- documenti aggiuntivi: fattore DID del Dipartimento; scheda SUA, scheda SMA e indicatori della LM-73. Slide presentate dal Corso di Studio in audizione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Nucleo di valutazione

Il Presidente del Nucleo, prof. Maltese, apre la riunione spiegando l'importanza delle procedure di audizione, svolte dal Nucleo di Valutazione sin dal 2015 con la preziosa collaborazione del Presidio della Qualità, come occasione per approfondire il funzionamento del sistema di assicurazione della qualità del CdS e per condividere singoli punti di attenzione emersi dalla documentazione esaminata, al fine di aumentare la qualità della didattica attraverso il superamento delle criticità rilevate. Cede quindi la parola al relatore del Nucleo di Valutazione, prof. Varanini.

Il prof. Varanini ringrazia il CdS per la disponibilità dimostrata e per la ricca e accurata documentazione fornita; segnala di avere alcune domande, sorte in base al materiale esaminato, in merito alle attività svolte dal CdS. Ricorda ai rappresentanti del CdS intervenuti che le osservazioni che emergeranno dall'incontro vanno interpretate in un'ottica propositiva e di miglioramento.

Dalla documentazione emerge che, a partire dai primi anni 2000, il CdS ha attivato un sistema di consultazione con le parti sociali, che ha permesso di consolidare nel tempo il rapporto con esse. Da un verbale risulta che nel 2017 il CdS ha effettuato consultazioni telematiche, richiedendo la compilazione di alcune schede. Le schede non sono state però allegate al verbale e quindi non se ne è potuto prendere visione. Come buona pratica sarebbe opportuno inserire queste schede nella documentazione ufficiale prodotta del CdS.

Sempre sul tema della consultazione delle parti sociali, il prof. Varanini domanda in che modo le richieste avanzate dalle parti sociali vengano prese in considerazione dal CdS e se intraprendano azioni che ricadono sulla struttura del corso.

Il prof. Motta ringrazia per le parole che sono state spese per il CdS che presiede e chiede di potersi avvalere di una presentazione in Powerpoint, che condivide con il gruppo di auditori, per illustrare le azioni che sono state messe in campo dal Corso di Studio.

Fornisce quindi alcune esemplificazioni di come il CdS abbia dato seguito alle sollecitazioni delle parti sociali. Una segnalazione del 2016 riguardava la rilevazione di scarse capacità di progettazione da parte degli studenti: il CdS ha cercato di ovviare a questa criticità implementando laboratori ed esercitazioni interdisciplinari, al termine dei quali gli studenti devono elaborare un progetto. Il CdS ha inoltre introdotto successivamente un laboratorio sui GIS, uno specifico insegnamento sul tema e aumentato il numero dei seminari con professionisti. Nel 2016 le parti sociali avevano inoltre segnalato che il tema del paesaggio non era sufficientemente sviluppato e approfondito dal Corso di Studio: per tale ragione è stato attivato uno specifico insegnamento per il corso di laurea magistrale. Una segnalazione molto simile fu avanzata anche in merito all'ambito dell'ingegneria naturalistica, per far fronte alla quale il CdS ha attivato altri laboratori specifici. Come ulteriore azione in tema di lauree professionalizzanti, dal 2019 sono stati rafforzati i tirocini nel medesimo ambito.

Il prof. Varanini chiede quanti siano gli studenti che, al termine del percorso di laurea triennale, sostengono l'esame di Stato junior per esercitare la professione.

Il prof. Motta risponde che al termine del primo ciclo di studi gli studenti che esercitano la professione sono un numero esiguo, al massimo uno o due per anno, mentre al termine della laurea magistrale il numero è decisamente più alto.

Il prof. Varanini, ringraziando per la specificazione, puntualizza che dalla documentazione emerge che le parti sociali insistono per l'inserimento nel CdS di aspetti maggiormente professionalizzanti, mentre appare evidente che il CdS sia stato progettato per confluire nel corso di laurea magistrale.

La prof.ssa Failla interviene per confermare che dalla documentazione presa in esame emergono diverse buone pratiche e l'importante ruolo che le parti sociali rivestono per il CdS. Il tema del



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Nucleo di valutazione

tirocinio ha suscitato un particolare interesse e fatto rilevare lo stretto legame presente tra il corso di laurea triennale e il corso di laurea magistrale, che porta a riservare i tirocini più interessanti agli studenti della magistrale. Dalla documentazione si legge che i laboratori attivati in collaborazione con l'ordine sono aperti anche ai liberi professionisti. La prof.ssa Failla chiede chiarimenti sul funzionamento di tali laboratori e se le parti sociali abbiano dato un riscontro positivo.

Il prof. Motta, ricollegandosi a quanto evidenziato dal prof. Varanini, conferma che originariamente il CdS era stato progettato affinché la laurea magistrale ne costituisse il naturale proseguimento; inoltre, i requisiti di accesso alla LM sono molto stringenti, per cui gli studenti che provengono da altri CdS triennali sono in maggiore difficoltà. Questa scelta ha avuto come conseguenza che circa il 75% degli studenti della triennale prosegue nella magistrale, ma che si sia ridotto il contenuto professionalizzato del triennio.

Attualmente l'obiettivo che si persegue è quello di erogare un Corso di Studio triennale che fornisca una preparazione di base e un Corso di Studio magistrale che consenta una maggiore specializzazione così come condiviso a livello di coordinamento nazionale dei corsi di laurea forestali. Il prof. Motta fa notare che, anche se in altri atenei questa impostazione è venuta meno, in UniTo si è scelto di mantenere coerenza con quanto disposto dal coordinamento nazionale.

Il prof. Varanini ringrazia per le risposte fornite, plaude per il rapporto instaurato con l'Ordine e domanda quale sia il livello di partecipazione degli studenti ai laboratori offerti dal CdS.

Il prof. Motta precisa che sia con l'Ordine regionale, sia con l'Ordine nazionale, vi è un rapporto di scambio continuo ed è stato proprio l'Ordine a far notare che i laboratori potevano essere il giusto luogo in cui raccogliere il contributo dei liberi professionisti. La partecipazione di questi ultimi ai laboratori permette infatti agli studenti di avere un contatto con il mondo professionale e, allo stesso tempo, permette ai liberi professionisti di acquisire i crediti richiesti per la loro formazione continua.

La partecipazione dei liberi professionisti ai laboratori è stata di 3-5 persone a laboratorio, perché sono frequentabili da un massimo di 15 persone e viene data priorità agli studenti del CdS.

Il prof. Varanini evidenzia che, osservando gli indicatori ANVUR, permane un problema legato all'acquisizione di crediti nel primo anno di corso, che sembra riferibile a due insegnamenti in particolare. Chiede informazioni riguardo al sistema di monitoraggio interno delle carriere degli studenti, che potrebbe essere esportato ad altri corsi di studio.

Il prof. Gay, Vicedirettore alla Didattica del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, interviene per informare che lo strumento di monitoraggio interno è nato dalla specifica necessità del Dipartimento di disporre di indicatori sull'andamento delle carriere degli studenti più aggiornati e più dettagliati rispetto agli indicatori forniti da ANVUR. Lo strumento di monitoraggio interno si basa sui dati scaricati dal sistema U-Gov, avendo sollecitato i docenti a provvedere puntualmente alla registrazione dei voti degli esami. Grazie ad esso il Dipartimento è in condizione di vedere i dati aggiornati per ogni appello e per ogni insegnamento (ma non i singoli moduli) e quindi l'analisi si fonda su dati costantemente aggiornati. Il monitoraggio di tutti i CdS di I livello è svolto al termine dei periodi didattici, all'inizio dell'autunno e della primavera. Nel mese di gennaio, inoltre, il sistema indica gli studenti che non si sono iscritti al secondo anno, permettendo quindi un monitoraggio immediato degli abbandoni. Puntualizza infine che nel Piano Triennale di Dipartimento è stata introdotta la valutazione dei CFU acquisiti dagli studenti che si iscrivono al secondo anno.

La prof.ssa Failla suggerisce di mettere questa pratica virtuosa in evidenza nella documentazione del CdS, perché si tratta di uno strumento molto peculiare che può essere di esempio per altri



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Nucleo di valutazione

Dipartimenti. Inoltre enfatizza il grande lavoro fatto dal CdS in risposta alle necessità degli studenti circa gli esoneri.

Il prof. Motta specifica che il problema del numero di crediti acquisiti dagli studenti che proseguono al secondo anno di corso è un tema che si sta affrontando non solo a livello di CdS, ma anche a livello di Dipartimento. L'indicatore ANVUR iC16 nel 2015 si aggirava intorno al 9%. Negli ultimi anni è cresciuto fino al 21%, rimanendo però ancora lontano dalla media nazionale. Per tale ragione nell'ultimo triennio sono stati assunti provvedimenti sia a livello di Consiglio di Corso di Studio, sia a livello di Consiglio di Dipartimento. Dalle analisi effettuate si è compreso che il problema non è legato alla didattica in senso stretto, quanto all'organizzazione del CdS. La strategia iniziale del Corso di Studio è stata di lasciare pochi CFU al primo anno, ma questo inevitabilmente aveva delle ricadute sull'indicatore iC16. Si è allora deciso di aumentare nuovamente i crediti previsti al primo anno, affiancando agli studenti tutor disciplinari e attivando contratti di supporto alla didattica per i due insegnamenti più difficili da superare (Botanica forestale e Biologia generale). I riscontri su queste azioni sono stati positivi.

Il problema degli esoneri, continua il prof. Motta, è strettamente collegato al superamento degli esami al primo anno. Tramite il sistema di tracciamento, il CdS ha verificato che l'inserimento di troppi esoneri al primo anno risultava estremamente problematico per gli studenti e portava a ritardi nelle carriere. Si sta ora cercando di trovare un giusto equilibrio rispetto agli insegnamenti per cui è opportuno l'inserimento di esoneri.

In merito al tema degli abbandoni, dall'analisi dei dati è emerso che circa il 35% degli studenti del CdS non si iscriverebbe al secondo anno e che questi studenti durante il primo anno acquisisce meno di 2 crediti (un quinto di essi non si iscrive neanche agli appelli). Questa è la motivazione principale per cui l'indicatore iC16 del CdS è sempre al di sotto della media nazionale. Il CdS sta lavorando con il servizio Orientamento per rafforzare la chiarezza delle prospettive di studio per i futuri studenti che decidono di immatricolarsi a Scienze forestali e ambientali. Il titolo del Corso di studi risulta infatti molto attrattivo (circa 120 immatricolati all'anno), ma vi è poca consapevolezza del percorso formativo, di tipo tecnico-scientifico.

Il prof. Varanini invita a spiegare la segnalazione contenuta nel verbale di consultazione con le parti sociali del 10 maggio 2019 circa la scarsa preparazione delle matricole.

La prof.ssa Bonifacio, referente Edumeter per il CdS, interviene per comunicare che il CdS effettua un'analisi della preparazione degli studenti in ingresso tramite i dati dei TARM (test di accertamento dei requisiti minimi). Gli studenti che si immatricolano al corso hanno conseguito un voto di maturità che mediamente varia da 71 a 75/100. Anche gli studenti che provengono dal liceo scientifico riscontrano serie difficoltà a superare gli esami scientifici del primo anno. Il CdS sta pertanto cercando di strutturare meglio il piano di studi sulla base delle indicazioni fornite dai questionari dell'Opinione Studenti, affinché gli studenti siano messi nelle condizioni ottimali per conseguire i CFU richiesti. Purtroppo, gli studenti che intendono abbandonare gli studi non compilano la rilevazione EduMeter e le informazioni sulle loro motivazioni sono quindi limitate.

Il prof. Varanini chiede quindi chiarimenti in merito alle attività di tutoraggio e in particolare sul motivo per cui molti bandi non hanno ricevuto candidature.

Il prof. Motta comunica che la gestione del sistema del tutoraggio è complessa: i tutor di supporto alla didattica sono pagati dal CdS stesso, mentre i tutor disciplinari rientrano in un progetto di Ateneo. Inoltre, questi ultimi sono assegnati a discipline specifiche e sono condivisi con il CdS di Scienze e Tecnologie Agrarie. Il CdS ha inoltre introdotto due figure di mediatori digitali. I tutor per le matricole sono di difficile individuazione e per tale ragione a volte i bandi vanno deserti. Da questa complessità discende la necessità di coordinare le azioni dei vari tutor e di lavorare in team con gli altri CdS.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Nucleo di valutazione

Il prof. Ferroglio, Presidente della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria (SAMEV), interviene per chiarire che la programmazione della didattica del CdS triennale e di quello magistrale è determinata da esigenze pratiche e professionali poiché le professioni ordinistiche impongono vincoli giuridici specifici.

Sul tema dell'orientamento segnala che un'alta percentuale di studenti non segue le iniziative di orientamento in ingresso e questo aspetto spiega la loro inconsapevolezza nell'affrontare il primo anno di studi. Sottolinea che la Scuola è molto impegnata sul fronte dell'orientamento e organizza numerose attività per i futuri studenti. Ad esempio, ha organizzato incontri con le matricole in coincidenza con il Job Day, allo scopo di spiegare ai futuri studenti quali siano le prospettive occupazionali. Rimarca che risulta difficile intervenire su chi non segue attività di orientamento e non si informa in modo responsabile.

Il problema della scarsa conoscenza in ingresso si riflette sugli abbandoni: poiché il Corso è ad accesso libero, molti studenti che non hanno idee chiare sugli studi universitari si immatricolano attratti dall'idea generica di un corso con connotazione ambientale, ma quando risultano non idonei per il percorso così casualmente scelto, lo abbandonano.

Il prof. Varanini rimarca la necessità di mettere in atto una forte attività di tutoraggio per chi intende immatricolarsi, per far acquisire maggiore consapevolezza. Raccomanda che al coordinamento orizzontale, tra i docenti degli insegnamenti erogati al primo anno, sia affiancato un coordinamento verticale tra materie degli stessi settori disciplinari - o comunque fra insegnamenti logicamente collegati - allo scopo di raccordare i programmi degli esami che costituiscono effettiva propedeuticità agli insegnamenti degli anni successivi.

Con riferimento all'internazionalizzazione, considerato che il Piano Triennale di Dipartimento prevede un ampliamento del numero di insegnamenti erogati in lingua inglese, il prof. Varanini chiede delucidazioni circa il fatto che attualmente il piano di studi preveda solo 2 CFU di inglese, che non paiono consentire una solida formazione della conoscenza della lingua.

Il prof. Motta informa che il CdS è molto attivo nell'invitare Visiting Professor e tenere seminari in lingua inglese. La politica del Dipartimento in tema di internazionalizzazione è sbilanciata sulle magistrali, dove per accedere alla laurea è richiesto un livello B2 di inglese, ma si sta discutendo del livello di inglese necessario nella laurea triennale. In precedenza era previsto un numero maggiore di CFU per la lingua inglese, ma a causa degli scarsi risultati raggiunti dagli studenti e della scarsa partecipazione alle attività offerte in inglese, i crediti sono stati diminuiti.

Il prof. Gay interviene per rimarcare che l'offerta in lingua inglese è ritenuta importante dal Dipartimento, tanto che nel Piano Strategico è stato chiesto ai corsi di laurea magistrale di attivare almeno 30 CFU in lingua inglese. Una volta irrobustito il sistema si amplierà l'offerta in inglese anche per i corsi triennali, ad esempio spostando l'insegnamento di lingua inglese dal primo anno di magistrale al terzo anno di triennale.

Il prof. Varanini domanda se siano previsti strumenti per incentivare gli studenti ad ottenere crediti formativi.

Il prof. Motta informa che per gli studenti che frequentano i laboratori o acquisiscono i crediti a libera scelta è previsto un modello di valutazione anglosassone (voti in A, B, C, ecc.) che si traduce in maggiori punti del voto di laurea, e questo permette di stimolare l'impegno degli studenti.

Il prof. Gay aggiunge che si sta lavorando per incentivare gli studenti alla prosecuzione del percorso di studi, prevedendo anche un premio per la partecipazione. Il sistema di incentivazione è però stato rinviato a causa della pandemia.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Nucleo di valutazione

In risposta alla domanda del Nucleo, il prof. Motta informa che circa il 10-20% degli studenti che si iscrivono al CdS magistrale provengono da altre università e che sia il CdS triennale sia il CdS magistrale effettueranno il riesame ciclico nel 2021. Il CdS magistrale in particolare sta valutando anche una ridefinizione dell'ordinamento didattico.

Il Presidente del Nucleo ringrazia vivamente per il confronto costruttivo i rappresentanti del CdS, che interrompono il collegamento alle ore 12.25.

Si collega il secondo gruppo dei rappresentanti degli studenti: Ardità Ferrari e Nicholas Spoto.

Il prof. Varanini informa che lo scopo di accompagnare l'audizione con un incontro separato con i giovani studenti del CdS è raccogliere da differenti interlocutori suggerimenti e segnalazioni di spunti migliorativi.

Dalla documentazione del CdS si ricava l'impressione di un corso generalmente ben organizzato; tuttavia nonostante la presenza di varie attività di tutorato appaiono emergere problemi legati al superamento degli esami del primo anno e all'elevata percentuale di abbandoni al secondo anno. Inoltre, i dati AlmaLaurea rivelano un'insoddisfazione dei laureati più alta rispetto alla media nazionale.

Ferrari, studentessa da quattro anni, conferma che queste problematiche sono ben note ai rappresentanti degli studenti. Per quanto riguarda il tema degli abbandoni segnala che molti degli studenti che si iscrivono al CdS hanno fallito i test di ingresso presso CdS affini a numero chiuso. Inoltre, molti studenti sottovalutano la difficoltà del Corso di Studio e, in generale, si aspettano un corso maggiormente improntato sulle tematiche ecologiche e naturalistiche invece che su quelle economico-industriali.

Il prof. Varanini domanda se gli insegnamenti del primo anno, il cui superamento rappresenta uno scoglio, possano essere considerati utili in termini di propedeuticità rispetto agli esami degli anni seguenti.

Ferrari puntualizza che i corsi del primo anno sono corsi di base fondamentali, ma sono talvolta troppo dettagliati e gli argomenti studiati non risultano poi effettivamente necessari come propedeuticità per gli insegnamenti successivi, come nel caso di Matematica.

Spoto conferma quanto detto dalla collega in merito ai corsi del primo anno. Circa l'alta percentuale di abbandoni, il problema è principalmente dovuto al fatto che molti studenti si aspettano un Corso di Studio più facile.

Il dott. Ciruzzi interviene per domandare se le discrepanze tra le aspettative e i contenuti del Corso e le critiche sul disallineamento di alcuni insegnamenti sono state portate dagli studenti all'attenzione dei docenti e se sono state discusse in maniera collegiale, al pari delle segnalazioni delle parti sociali che ricevono molte attenzioni.

Ferrari conferma l'ottimo dialogo con i docenti. In passato si era discussa una possibile ristrutturazione del piano di studi ma l'introduzione obbligatoria dei minimi per ambito per le lauree professionalizzanti come la L-25 hanno fermato la discussione. Specifica che non sempre EduMeter riporta tutti i problemi che gli studenti riscontrano e quindi il malcontento degli studenti emerge tramite altri canali, anche informali.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Nucleo di valutazione

Il dott. Ciruzzi invita i rappresentanti degli studenti a partecipare attivamente alle modifiche del piano di studi, senza sentirsi limitati dagli ambiti che solitamente non riguardano le discipline di base.

Riguardo allo strumento EduMeter, gli studenti riferiscono che prima della pandemia vi era poca considerazione, durante il *lockdown* il questionario non consentiva di esprimere chiaramente un'opinione, e comunque risulta difficile segnalare le problematiche relative a singoli docenti a meno di utilizzare i commenti liberi. I problemi riscontrati dagli studenti spesso sono relativi agli esami, ma le domande del questionario non consentono di farli emergere.

Il prof. Varanini chiede se i tutor sono figure che gli studenti ritengono utili e Spoto conferma la loro efficacia e l'apprezzamento in particolare dei tutor "digitali".

Il prof. Maltese ringrazia per la partecipazione e l'audizione termina alle ore 12.50.

Al termine il Nucleo di Valutazione ed il Presidio della Qualità condividono le seguenti **osservazioni e raccomandazioni** rivolte al Corso di Studio:

- 1) Dall'accurata documentazione e dall'interlocuzione diretta sono emersi molti aspetti positivi sull'andamento e la gestione del Corso di Studi, che permettono di concentrarsi sulle criticità da migliorare, relative ai pochi crediti acquisiti al primo anno, all'elevato tasso di abbandono, alla lentezza nel conseguimento del titolo, alla percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti più bassa della media nazionale.
- 2) Le azioni messe in campo per risolvere il problema della bassa acquisizione di crediti degli studenti, soprattutto al primo anno, devono essere più incisive; si raccomanda di curare un coordinamento in verticale fra materie, legando discipline di base alle successive discipline specialistiche (a titolo di esempio: Chimica generale con Chimica forestale) e tenendo in debita considerazione le propedeuticità.
- 3) Si raccomanda una forte azione di orientamento iniziale per aumentare la consapevolezza sulle specificità del corso di studio e per rafforzare le conoscenze di base degli immatricolati in modo che possano avere la preparazione adeguata.
- 4) Si invita a cogliere l'occasione del Riesame ciclico per una rivisitazione complessiva del CdS, con l'attivo contributo della rappresentanza studentesca, anche in rapporto al corso magistrale, anch'esso coinvolto nel riesame ciclico, ma assicurando un autonomo percorso formativo.